

Sier Michiel Trivixan fo podestà a Chioza, qu. sier Nicolò . . . . .	58.138
Sier Zuan Moro fo capitano di le galie di Alexandria, qu. sier Lunardo . . . . .	61.136
Sier Nicolò Michiel fo a la camera d' imprestidi, qu. sier Francesco.	93.115
† Sier Francesco Marzello fo di la Zonta, qu. sier Andrea . . . . .	105. 88
Sier Hironimo Dandolo el grande, qu. sier Francesco . . . . .	56.140
Sier Fantin Lipomano fo a le Raxon nove, qu. sier Zuane . . . . .	94.108
non Sier Piero Mocenigo fo proveditor sora i daciai, di sier Lunardo procurator fo dil Serenissimo.	
non Sier Ferigo Morexini fo patron a l' Arsenal, qu. sier Hironimo.	
non Sier Silvestro Pixani fo camerlengo di comun, qu. sier Nicolò.	

401

*Die 4 Januarii 1525. In Rogatis.*

*Consiliarii,  
Capita de Quadraginta,  
Sapientes Consilii,  
Sapientes terræ firmæ.*

Essendo stà deliberato sotto di 7 dil mese preterito per questo Consiglio, che tutti li debitori di la tansa ultimamente posta a restituir dovesseno per tutto di 20 dil ditto mese pagarla *cum* il don di 10 per cento, el qual termine passato fusseno subito tirate le marelle etc. come in quella; et ritrovandose ancora molti debitori de ditta tansa, et essendo necessario proveder de recuperar el denaro per li presenti bisogni nostri, essendo state tirate sotto le marelle ad essa tansa, però:

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio sia deliberato che tutti quelli che sono debitori della ditta tansa possino per tutto il presente mese pagarla senza don et pena alcuna; passato il ditto termine, quelli non haveranno pagato la tansa sua, come è sopra ditto, siano tenuti *cum* 10 per 100 pagarla di pena.

De parte	183
De non	22
Non sincere	3

*A di 5.* La matina fo *lettere di Roma*, di 4021 l'Orator nostro, *di ultimo*. Il sumario di le qual scriverò di sotto. Nulla da conto.

*Di Zara, di rectori, di . . . .* Come hanno aviso turchi dieno tornar sotto Obrovazo. La copia sarà qui avanti.

Di una abadessa di San Michiel in Campagna sotto Verona, nominata Theodosia, fo leto una lettera qual scrive a la Signoria, che havendo trovato in certe scripture antique nel suo monasterio, che li in certo locho sotto terra cavando si troverà una gradella poi un vaso con assà danari dentro, però avisa a la Signoria, nè ha voluto far cavar senza voler e saputa di quella; *unde* fo scritto a li retori di Verona vadino uno di loro a veder quello è, e far cavar.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii in materia pecuniaria, et a l' hora solita di 24 hore vene letere di le poste.

*Da Bergamo, di rectori, di 3, hore 5.* Mandano questi avisi, et prima una lettera da Milan di uno suo amico.

Molto magnifico signor mio observandissimo.

A questi di passati ho scritto a vostra signoria amplamente; al presente, per venire il Rosso da quella, non bisogna troppo istenderme. Se hanno lettere di Spagna, de 12 et 15 del passato, ne le quale si tiene per certo la pace tra la Maestà Cesarea et il Christianissimo. Pur non si ha da la corte ancora lettere di questo; tenese che il signor ducha di Barbone venirà a queste imprese de Italia; scrivese ancora de la venuta de l' Archone con fanti 6 milia spagnoli. Et di le cose de Italia che sono varie opinione ne la corte; pur che pare che la Maestà Cesarea delibera tenir il Stato de Milano per sè, et che ha donato li beni dil signor Hironimo Morone a monsignor di Nassau, et vole che lui sia conduto in Spagna. Prego vostra signoria degnasse fare provisione a quelli soldati ha in casa quel reverendo prete, del qual per altre mie ho scritto a V. S. a la qual mi ricomando.

*Ex Mediolano, 2 Januarii 1525.*

Sottoscritta:

Quel servitor fidelissimo.

*Item, scriveno ditti rectori, di 3.* Il lator di le presente lettere de Spagna a nui rectori, molto

(1) La carta 401\* è bianca.